0180_DEF_PG_RS_01_00

R&V RIZZINELLI & VEZZOLI
ARCHITETTI ASSOCIATI

CITTA' di TRAVAGLIATO

Piazza Libertà 2 – 25039 Travagliato (BS) - c.f. 002935040175

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

RELATIVO AI LAVORI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO

DELLA TORRE CIVICA DI PIAZZA LIBERTA'

ART. 23 - D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50

CIG. ZEAZA9036E

Studio di Progettazione

Rizzinelli e Vezzoli Architetti Associati

Via Cefalonia 41/a – 25124 Brescia

Arch. Anna Rizzinelli

Titolo	Elaborato		rev.
RELAZIONE STORICA	**PG**	**01**	**00**

TRAVAGLIATO (Traaiàt in lingua lombarda, variante bresciana).
è un comune di 13.769 abitanti della provincia di Brescia situato a sud-ovest del capoluogo, in Lombardia.
Chiamata la Cittadella del cavallo, ospita annualmente tra aprile e maggio la fiera Travagliatocavalli ed alcune feste secondarie.

STORIA DI TRAVAGLIATO

Il nome di Travagliato è recente, non ha più di due secoli ed è italianizzato dal Veneto Travaleado o Travajado, frequentissimo nei decreti ducali, negli estimi, negli atti notarili del periodo veneto, e, poichè i nomi dei paesi non sono nati a caso, ma per cause determinanti espresse nelle sillabe della parte fondamentale o étimo, cosi trasformato, non rivela la sua origine.
Il paese fu un vicus viarius e la prova è data dai documenti dle periodo medioevale anteriore al Mille, nei quali si leggono i nomi di Treviade, e di Triviado. In questi è facile vedere la radice via, parola latina, presente nella nostra lingua con lo stesso significato antico. La parte inziale dei due nomi (tre, Tri) è una contaminazione mediovale del latino tres (=tre), o inter (fra), e può dimostrare che il paese è sorto alla confluenza di due vie vicinali, o fra vie vicinali. La parte terminale ade (=ado), nell'alto medioevo si dava a tutti i paesi di origine rurale.
Quindi il nome antico, dalle poche sillabe che ne compongono l'etimo, è il reperto archeologico più eloquente e valido a confermare che il paese acquistò vita e importanza dalla sua posizione. Le strade in origine, correndo nei pagi o lungo le linee della centuriazione avevano percorsi raramente rettilinei.
Erano piste serpeggianti, come al nostro tempo certe strade mulattiere, battute dai coloni per portare i prodotti dei campi al mercato pagense, che si svolgeva agli incroci delle vie vicinali o dei villaggi. Le strade che attraversarono il territorio di Treviade nel perido più antico e ne determinarono l' importanza furono probabilmente quella che, entrando da Chiari presso S. Maria dei Campi si congiungeva ad oriente coi beni del monastero di S. Giulia e con la città, e quella che dalla Pieve di Lograto saliva al Lovernato.

La prima è segnata in un frammento di carta topografica su pergamena del territorio bresciano redatta nel 1406 per Pandolfo Malatesta, signore della città e conservata al N. 3 della cartella 434 dell'Archivio Storico Civico di Brescia. La seconda, nata forse sul tracciato romano della centuriazione, congiungeva la via consolare Laus Pompeia con la Pedemontana, raggiungendola nel tratto ove si cerca di scoprire la statio romana di Tetellus. Infatti, per sterramenti fortuiti sul suo tracciato, è talora accaduto che apparissero alla luce testimonianze della sua antichità: tombe di età romana, epigrafi tombali e lembi di selciato antico, al Lovernato, e nelle tombe resti del corredo funerario: monete, monili, lacrimatoi e fibule.
Nella carta malatestiana il paese ha il nome di Traliat, in altre quello di Triviat e di Travaleado. Il primo corrisponde in parte alla pronuncia dialettale del nome Traaiat, ma il secondo, oltre che rappresentare una trasposizione dello stesso vocabolo bresciano nel dialetto veneto, fu inteso come una derivazione dal latino trans vallum. Nell'età medioevale, durante la lunga contesa tra Bresciani e Bergamaschi, Milanesi e Cremonesi per il possesso delle rive dell'Oglio, una doppia fila di castelli correva lungo le rive orientali del fiume: la prima formata dai castelli di Orzinuovi, Roccafranca, Palazzolo, Pontoglio; la seconda da quelli di Commezzano, Castelcovati e Castrezzato. Il nostro paese, per chi guarda dalle riva dell'Oglio verso la pianura orientale, si trova oltre questa linea, quindi al di la del vallo. Per questo il nome potrebbe essersi cambiato da Treviade in Travaleado, come è visibile nei documenti posteriori al secolo XIV. Un motivo di natura militare si trova in realtà nello stemma del Comune: una punta di lancia è conficcata nel terreno ad indicare l'arma che il soldato vi affonda, perchè diventi arnese di pace e di lavoro, ma era il gesto di chi abbandonava la terra per farsi soldato.

Coloro che idearono tale simbolo furono forse uomini d'arme, che si impadronivano delle rocche del contado per i loro signori e che, ricompensati con terre, si fermarono come aggregati al ceppo degli antichi originari. Mons. Guerrini, insigne storico bresciano, ricaverebbe dalla pronuncia dialettale del nome del paese il significato di Terra Aliata, ossia coltivata ad aglio, ortaggio caro, per le sue qualità terapeutiche, ai monaci benedettini, che attuarono la bonifica del territorio.
A quei tempi la maggior parte dei medicamenti era ottenuta coi vegetali e i monaci, a cui incombeva per dovere di carità non solo la cura delle anime, ma anche la salute dei corpi, erano in quest'arte maestri insuperabili.
Tuttavia sapevano fare tante altre cose ed è far torto ai loro meriti pensare che abbiano impiegato la terra solo a questo scopo. Ben altro occorreva alle quotidiane necessità della vita, per una gente che tutto doveva trarre dal lavoro dei campi.
Il nome attuale è nato dalle sventure subite dal paese nel corso dei secoli: devastazioni, stragi ed epidemie procurate dalla stessa posizione, priva di difese naturali, su vie di transito di indubbia importanza. Di questa opinione era il doge Leonardo Loredano, quando il 31 dicembre 1512 faceva stilare, sul privilegio concesso alla terra di Travagliato, queste parole: "essere la terra sul passo (=passaggio) et propinquo alla città, veramente loco di grande travaglio".

Tratto da: STORIA DI TRAVAGLIATO, Memorie e documenti - Santina Corniani.

Un tempo la Piazza era circondata da giardini e aiuole colme di fiori, di verde e di pini secolari.

Tra il 1999 e il 2001 viene riprogettata dal noto architetto svizzero Mario Botta.

Al centro di essa svetta imponente la Torre Campanaria.
Lo stile e la sagoma sono semplici e non sembra richiamare epoche molto remote. Con la sua altezza di 36 metri è la torre principale del paese e per diversi anni ha dovuto sopportare le ferite che la seconda guerra mondiale le aveva inflitto.
Oggi è ritornata al suo antico splendore con la sostituzione del vecchio orologio, ora collocato nel Museo delle Quattro Torri, e con l'aggiunta della meridiana solare; successivamente sono stati rimpiazzati i vecchi numeri che indicavano le ore con quelli romani.
Intorno agli anni settanta ottanta di fronte alla torre zampillava, in modo particolare nella bella stagione, una fontana ornata di aiuole ora sostituita dal monumento simbolo per eccellenza di Travagliato: il Cavallo.

Monumento ai Caduti
Il monumenti ai caduti della prima guerra mondiale lo si può trovare in Piazza Cavour.
Eretto nel 1922 a ricordo dei Caduti e Dispersi. Fatto in bronzo, raffigura un cappellano militare che protende la croce sul soldato morente. Nel 1925 i nomi dei caduti furono scolpiti nel marmo sulla facciata della cappella del Cimitero e sulla Torre civica in Piazza Libertà.

IL TERRITORIO COMUNALE
Sotto l'aspetto geologico il territorio comunale è compreso nella fascia alluvionale d'origine fluvio-glaciale del Quaternario estesa tra i fiumi Oglio e Mella, delimitata a nord dalle cerchie moreniche del Sebino e a sud dalla linea delle risorgive.
La pendenza nord-sud del terreno non è costante; la porzione territoriale nord, che comprende anche il centro abitato, ha una pendenza media superiore allo 0,6%, mentre quella sud ha una pendenza decisamente inferiore; in particolare: la porzione nord poggia su un piano costituito prevalentemente da orizzonti ghiaioso-ciottolosi, tipico dell'alta Pianura; la porzione sud poggia su un piano costituito prevalentemente da orizzonti ghiaioso-sabbiosi, tipico della bassa Pianura, quest'ultima porzione del territorio è mediamente più fertile e adatta per lo sviluppo delle aziende agricole.
Il dislivello tra il punto più alto, presso la cascina Bona, ed il punto più basso, presso la località Sabbionera, è superiore ai 30 metri e corrisponde, all'incirca, all'altezza della Torre Civica che domina la Piazza Libertà nel centro cittadino.

Il Comune di Travagliato è parte dell'area metropolitana del capoluogo di Provincia che è delimitata dall'attuale Strada Provinciale n. 19 costituente il raccordo anulare tra la Valtrompia ed il resto della Provincia.
Il Territorio è "assediato" dalla grande mobilità che è destinata ad incidere pesantemente sull'ecosistema locale e sulla qualità della vita della Comunità; infatti, oltre alla predetta arteria che taglia trasversalmente i terreni posti ad ovest dell'abitato, sono in avanzata fase di progettazione:
- La variante alla Strada Statale n. 11, che taglia il territorio a nord dell'abitato;
- La direttissima BRE-BE-MI, tronco autostradale di collegamento diretto Brescia-Bergamo-Milano;
- La linea T.A.V. (treno ad alta velocità o ad alta capacità) che attraversa il territorio in due tronconi, l'uno che dirige a nord e l'altro che dirige a sud, tagliando trasversalmente i campi coltivati.

Nonostante che le attività produttive, propriamente dette, abbiano subito un fortissimo impulso, grazie anche al vasto Polo Industriale "Averolda", il territorio presenta ancora, nell'insieme, una connotazione agricola; sono in esercizio numerose aziende agrarie che, sfidando l'eccessiva polverizzazione delle proprietà, riescono ancora a trarre dal suolo la propria linfa vitale.
Predomina abbondantemente la coltura del Mais alternato ai cereali; in taluni periodi dell'anno un autentico mare di Granoturco "invade" il territorio. Lo sviluppo industriale degli allevamenti zootecnici specializzati, soprattutto di suini e di bovini da carne che traggono dalle colture linfa vitale, condizionano il sistema produttivo agricolo a scapito della coltivazione tradizionale che era subordinata all'allevamento della vacca da latte.

IL CENTRO ABITATO

L'abitato si è sviluppato attorno ad una postazione militare medievale, attestata su un alto strutturale geologico, oggi occupata con l'ampia Piazza Libertà che funge da coagulo per la vita religioso-amministrativa della comunità.
Il Nucleo Antico è singolarmente esteso e composto, per lo più, da ex cascinali ristrutturati che denunciano l'origine contadina del borgo; la presenza d'alcuni Palazzi signorili, con i Broli che li completano, dona ampio respiro ed un tocco di verde alla problematica concentrazione dei fabbricati. Il centro cittadino s'identifica con Quattro Torri che, emergendo dall'intorno, si stagliano contro i massicci rilievi della Presolana e del Guglielmo che coronano il paesaggio del Territorio.

ARCHIVIO STORICO

IL RIASSETTO DELL'ARCHIVIO COMUNALE: L'IMPORTANZA DI MANTENERE LA MEMORIA DELLA COMUNITA'

Il Comune di Travagliato in collaborazione con la Soprintendenza archivistica della Lombardia, ha intrapreso le prime opere necessarie per la riorganizzazione dell'archivio comunale, in quanto bene culturale e demaniale. Da un punto di vista normativo l'intervento è stato avviato per rispondere a quanto sancito dal Codice dei beni culturali (Dlgs 42/2004), ovvero all'obbligo da parte degli enti pubblici di conservare correttamente e in buon ordine il proprio archivio fin dal momento della sua formazione affinché lo stesso possa divenire strumento di cultura.
L'archivio comunale rappresenta una risorsa culturale senza la quale l'identità della comunità uscirebbe svilita e appannata. La decisione è stata maturata nella consapevolezza che l'investimento nel mantenimento della memoria della comunità sia un atto dovuto ai cittadini.
L'archivio al momento dell'avvio dell'intervento si trovava in un precario stato di conservazione e di disordine. Il primo investimento è stato dedicato alla ristrutturazione di un nuovo locale adibito a deposito, necessario per poter accogliere i documenti degli ultimi decenni, una mole documentaria considerevole proporzionata allo sviluppo del Comune di Travagliato.
Diverse risorse sono state impegnate nel recupero della documentazione sistemata in modo caotico nell'archivio e in parte ancora dislocata presso gli uffici. In particolare si evidenziano alcuni dei passaggi per giungere al completo riassetto dell'archivio:

- l'analisi della situazione esistente,
- il censimento dell'intero patrimonio documentario,
- la selezione degli atti privi di valore amministrativo e culturale che ha permesso di effettuare il primo "scarto ufficiale" autorizzato dall'organo ministeriale competente in materia,
- la riorganizzazione logica e cronologica dei faldoni e registri che costituiscono l'archivio.

I lavori si sono conclusi con la redazione del Progetto di riordino e inventariazione dell'archivio del Comune di Travagliato dalle origini al 1995 e degli archivi ad esso aggregati; tale documento definisce il piano di lavoro che interesserà i prossimi anni.

Il primo stralcio del progetto, avviato nel 2007, prevede il riordino delle pratiche e fascicoli posteriori al 1970, ossia dell'archivio chiamato "di deposito". Le cifre parlano chiaro: almeno 3500 buste a cui si aggiungono i registri, anch'essi oggetto di un piano di riordino. L'intervento è reso possibile anche grazie alla collaborazione dei dipendenti comunali, fonte di informazioni necessarie per realizzare al meglio l'intervento nel rispetto delle esigenze operative di ciascun ufficio.

La documentazione di data recente non presenta il fascino dei documenti antichi, tuttavia è altrettanto importante. In primo luogo perché con il passare del tempo diventerà documentazione storica alla pari di quella degli anni precedenti, inoltre essa rappresenta un servizio vero e proprio per gli uffici. All'archivio di deposito i diversi dipendenti comunali ricorrono per elaborare pratiche e per recuperare informazioni e notizie nel corso dell'ordinaria attività amministrativa.
Il progetto prevede quindi il riordino della documentazione otto-novecentesca, ossia dell'archivio storico, e la redazione di un inventario dettagliato descrittivo dei diversi contenuti, che ne consentirà la consultazione e ne agevolerà la lettura.

Sarà un lavoro di paziente recupero e di analisi delle carte finalizzato a rendere l'archivio storico uno strumento di conoscenza, oggetto di indagine e di promozione culturale. L'intervento di riordino dell'archivio comunale di Travagliato si colloca perfettamente in armonia anche con la recente normativa in materia di documentazione corrente, protocollo informatico e gestione dei flussi documentali (Dpr 445/2000) e suoi successivi aggiornamenti fino al Codice dell'amministrazione digitale, che dettano le regole per una corretta creazione, gestione e conservazione dei documenti sia cartacei che digitali.

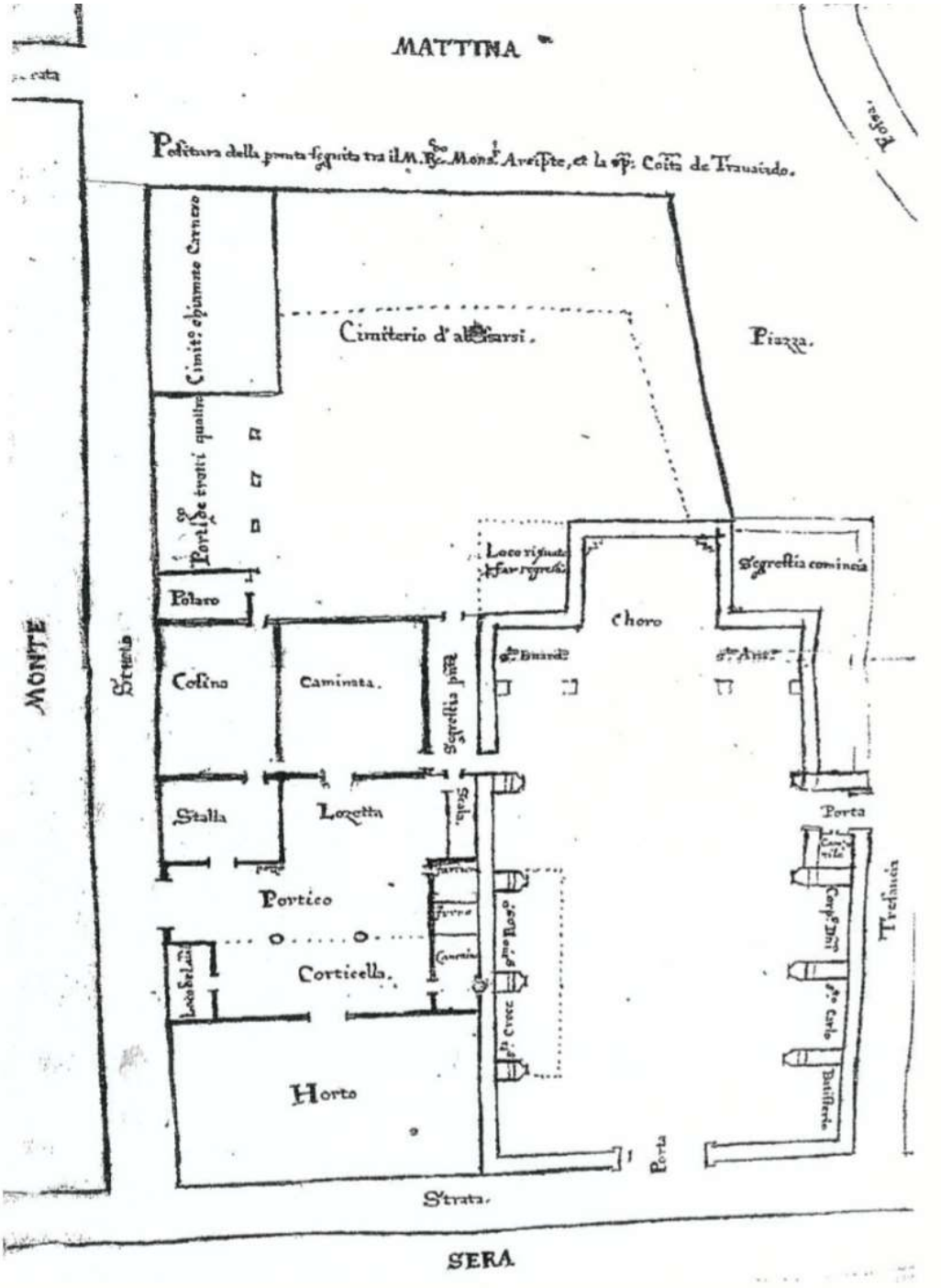
Il progetto di riordino e inventariazione dell'archivio rappresenta un omaggio alla tradizione. E' ancora vivo il fascino trasmesso da un fascicolo che ci spinge a sfogliare documento dopo documento.

Da un lato si vuole agevolare la consultazione dei documenti oggetto di ricerca ed analisi e dall'altro si riconosce nell'archivio il luogo di raccolta delle nostre memorie.

Non dimenticare il passato significa ricordare il percorso che ci ha portato ad essere oggi non tralasciando tra l'altro l'antico adagio che diceva *"Serva ordinem et ordo servabit te".*

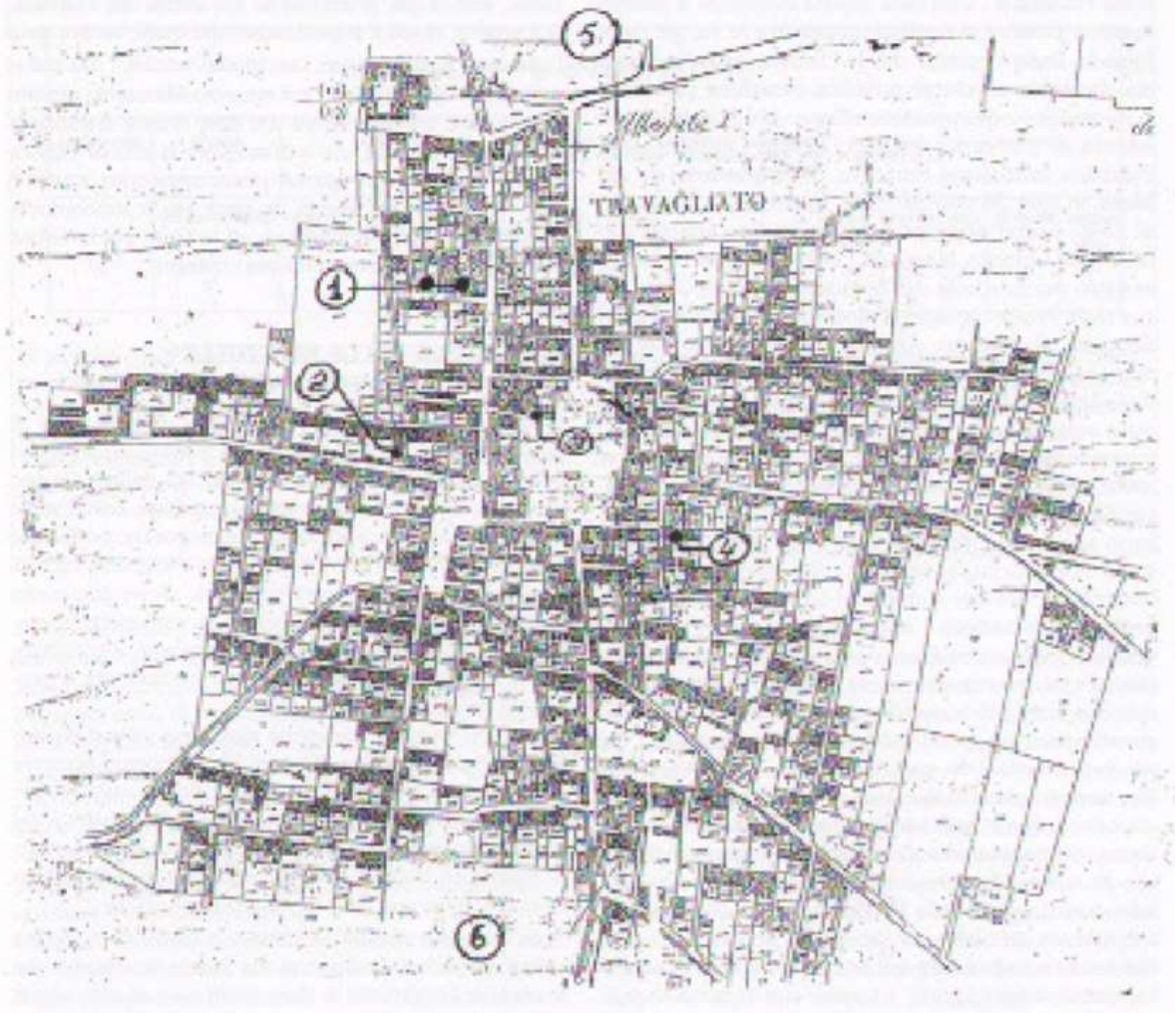
R&V RIZZINELLI & VEZZOLI ARCHITETTI ASSOCIATI

DOCUMENTAZIONE STORICA



- *Lo schizzo allegato all'Atto di Permuta del 1626* -

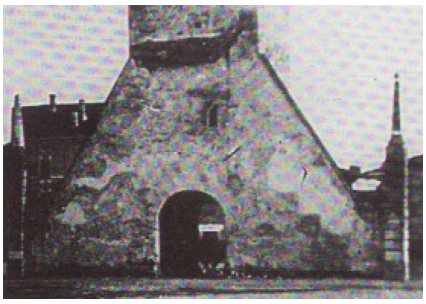
TAV. 1 - MAPPA AUSTRIACA DI TRAVAGLIATO (1852)



Estratto da “Travagliato : passato e presente” Aprile 1995

Foto scattata nel 1900, che era conservata in un archivio di un paese della Franciacorta.

Dopo li schizzi dell’accampamento dei soldati francesi (1859) forse questa è tra le foto più antiche del nostro ‘cuore’. La torre vi campeggi al centro con l’arcata aperta; ai due lati le colonne già rirpodotte anche nei “disegni francesi”.
Lo spazio “vuoto” sembra grandioso e silenzioso in quella giornata del 1906.
Sullo sfondo il nostro municipio, rimasto architettonicamente intatto,con due medaglioni sulla facciata.
A ridosso del Comune vi è il caseggiato che ora ospita la farmacia comunale e l’albergo Centrale (oggi “solo” bar), con posti a sedere all’esterno riparati con teli e tendaggi per proteggerli dal sole.(…)



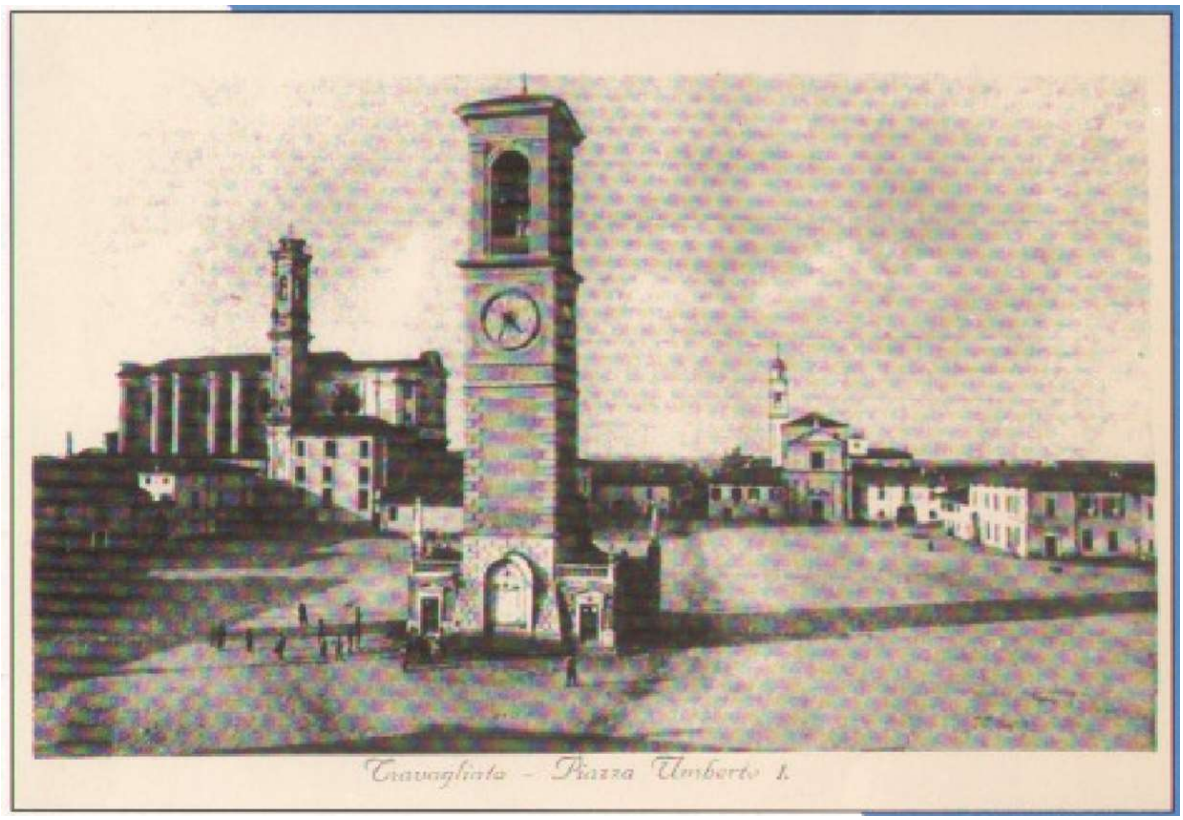
Particolare della facciata.

Nelle immagini qui presentate si può riconoscere una caratteristica immagine della Torre Civica, con una grande timapano di facciata fino a terra, verso NORD e le due piccole barchesse laterali a SUD.
I pinnacoli laterali sono leggibili come elementi distaccati rispetto al fronte principale.

Estratto da “Travagliato : passato e presente” Novembre 1995

È difficile infatti trovare fotografie che propongano la piazza da questo varco sud-occidentale, che ha anche il pregio di completare la contemporanea visione pubblicata sull’ultimo numero.
Siamo intorno ai primi anni del 1900.
Il fotogramma molto probabilmente è stato scattato nello stesso giorno del precedente. L’orologio segna le 17.45 in concordanza con l’andamento delle ombre sul terreno. La loro notevole lunghezza e la direzione del loro andamento convergono a confermare l’orario e a far pensare che si trattasse di un giorno d’estate inoltrato.

Estratto da “Travagliato : passato e presente” Novembre 1994



Lo stile architettonico e la tecnica costruttiva.

Nel complesso l’edificio è un’ottima espressione dello stile neoclassico, molto elegante ed equilibrata nonostante le dimensioni imponenti. L’elemento architettonico emergente è la torre civica, collocata in piazza Umberto I (oggi Piazza Libertà).

L’immagine risale a periodo posteriore il 1915 ed è vicino alla immagine che abbiamo oggi della torre.

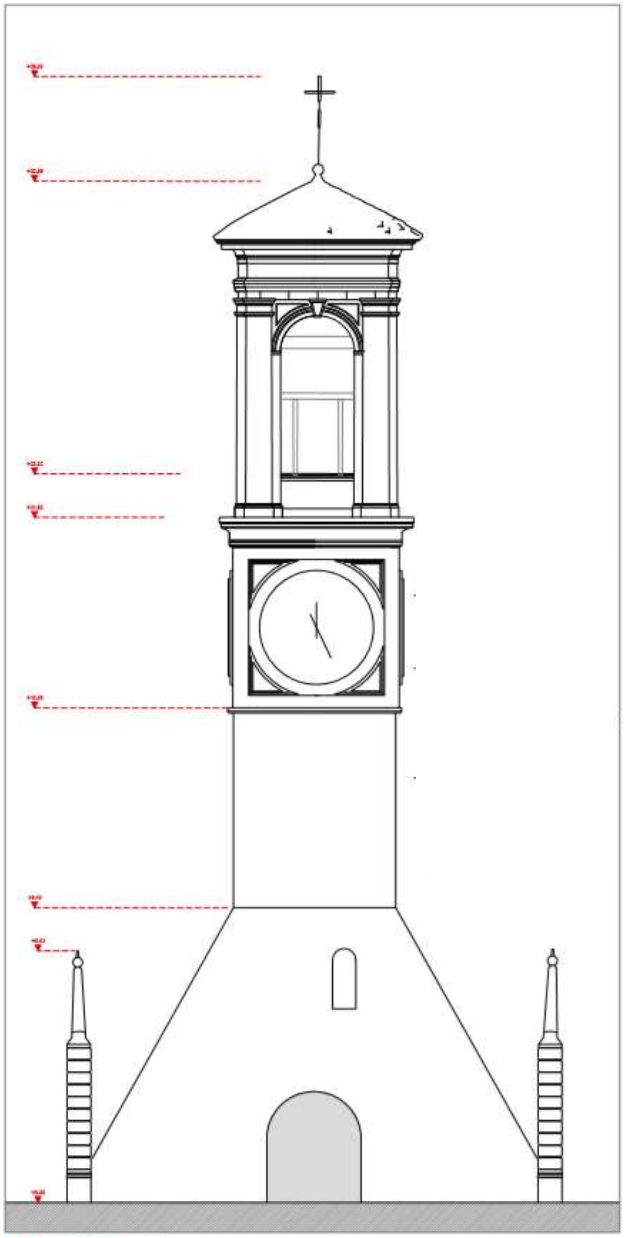
Estratto da “Travagliato : passato e presente” Novembre 1994

Lo stile architettonico e la tecnica costruttiva.

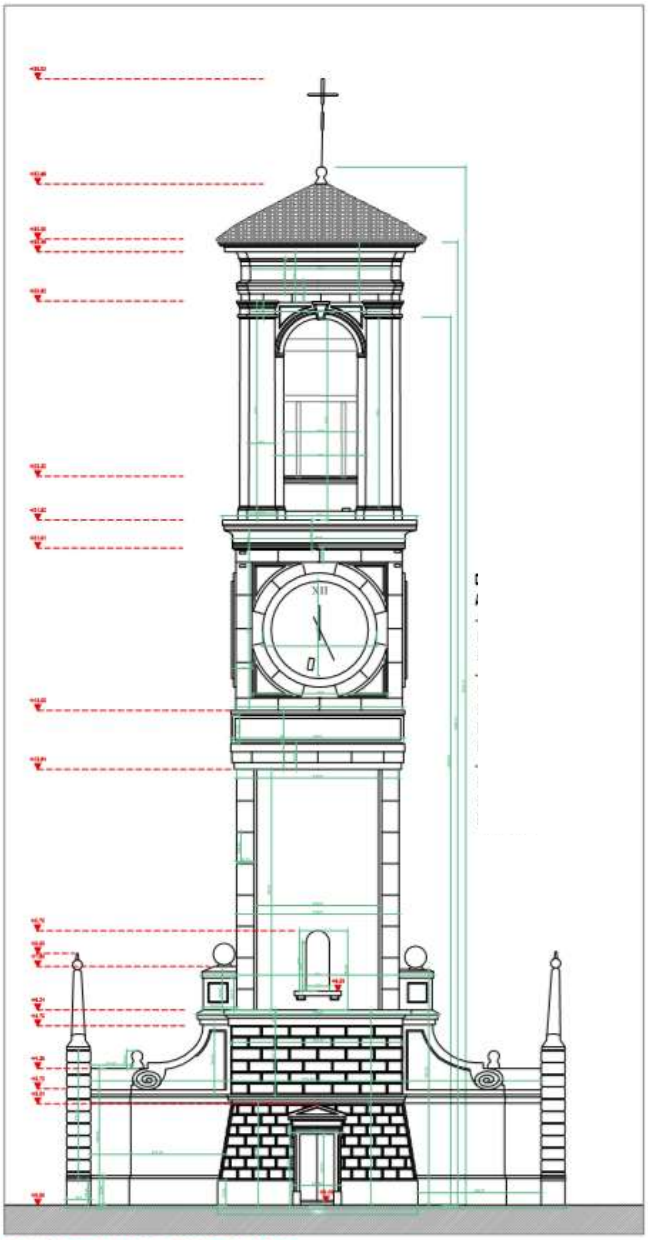
Nel complesso l’edificio è un’ottima espressione dello stile neoclassico, molto elegante ed equilibrata nonostante le dimensioni imponenti. L’elemento architettonico emergente è la torre civica, collocata in piazza Umberto I (oggi Piazza Libertà).

L’immagine risale a periodo posteriore il 1915 ed è vicino alla immagine che abbiamo oggi della torre.

Dalla documentazione reperita, la torre civica è stata evidentemente sottoposta ad un processo di modifica sostanziale dal 1900 ad oggi: il primo tema è certamente il disegno di facciata, con il grande 'triangolo' che ormai è stato completamente ridisegnato e modificato, poi il grande varco, aperto, che faceva della Torre un passaggio, un 'cancello', un passaggio e non un elemento chiuso.



PROSPETTO NORD



PROSPETTO NORD STATO DI FATTO

ASPETTO FINO AL 1900 /1925 **ASPETTO ODIERNO**

La Torre Civica inserita nel centro di Piazza Libertà, art.4 del D.M.13/03/2001, è annoverata nell' ELENCO BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI della Provincia di Brescia.

In epoche più recenti gli interventi edilizi importanti di restauro eseguiti sull'edificio della torre risalgono al 1927: il primo su progetto dell'ing. Capitanio e al 1980 il secondo su progetto dell'architetto Cadeo Piero.
Un'iscrizione interna a livello del solaio dell'orologio, riporta una data del 1974, probabilmente legata proprio al solaio, di appoggio a questa quota, alla parete in tavelle di chiusura e alla sorta di copertura posticcia realizzata con un pannello di compensato orami marcio.

Con il primo intervento venne chiuso l'arco, sino ad allora esistente, corrispondente all'ingresso alla rocca/ricetto che si sviluppava a nord della stessa torre e con tale intervento venne modificato l'aspetto delle facciate, secondo le metodologie tipiche del periodo.
La rocca, che si estendeva su buona parte dell'attuale piazza, era contornata da un fossato che, a nord confinava con l'esistente fabbricato adibito a negozio, posto a sud della Canonica.
In lato sud della torre , posto a distanza di mt 5, in occasione della demolizione della fondana costruita negli anni '60 del novecento, ebbi modo di rilevare un modesto tratto della sponda nord del probabile fossato a sud della torre, in corrispondenza dell'ingresso della rocca. La sponda nord del fossato, realizzata con ciottoli ha un'altezza di mt 2 ed è stata realizzata a scarpa.
Lo stato della torre ante intervento del 1927 è, fortunatamente, ben visibile in due fotografie scattate nei primissimi anni del '900, una da Nord e una da Sud, e pubblicate sulla rivista "Travagliato passato e presente" nel 1995, e rappresenta l'edificio come risultava essere nei secoli precedenti.
Nell'intervento del 1980 il restauro della Torre civica riguardò solamente gli intonaci di facciata, il tetto e la tinteggiatura dell'intero edificio. Non riguardò parti strutturali.

La Soprintendenza , in sede di approvazione del progetto, con atto n.1679 in data 21/06/1979, prescrisse di effettuare opportune ricerche e indagini per conoscere forma e dimensioni della rocca.
Non si ha notizia che – durante il rifacimento della pavimentazione della Piazza – tali indagini siano state effettuate.

Bibliografia

- Luciano Anelli, Le Chiese di Travagliato. Volume I, Brescia, Società per la storia della Chiesa a Brescia, 1991. Luciano Anelli, Le Chiese di Travagliato.
- Volume II, Brescia, Società per la storia della Chiesa a Brescia, 1993. Santina Corniani, Storia di Travagliato. Memorie e Documenti., Travagliato, Comune di Travagliato, 1975.
- Elisabetta Conti, 1915 - 1918 Travagliato retrovia del fronte negli scritti dei protagonisti, Travagliato, Lumini, 2000. Giuseppe Bertozzi, Mercato e Cavalli a Travagliato, Travagliato, Comune di Travagliato, 1994. Maria Verzelletti,
- L'Artigianato di ieri... in un museo. I palazzi, le chiese, le santelle, le vecchie osterie, Travagliato, Museo Quattro Torri, 1982.
- Ferdinando Cavalli, Luca Quaresmini, Capitani e podestà a Brescia nei secoli XVII e XVIII. Fatti e misfatti, Brescia, Fondazione civiltà bresciana, 2007.
- R.Bartoletti, Santelle, edicole e pitture murali a Travagliato, Ricerca degli alunni della 1.a F della Scuola secondaria di 1º grado "Leonardo Da Vinci" di Travagliato, a cura di Giovanni Quaresmini, Roccafranca, La Compagnia della Stampa, 2009.
- Bertozzi G e Febbrari P, La Chiesa Parrocchiale di Travagliato (ipotesi su Orogini ed Evoluzione), Travagliato, Pro Loco, 2011.